

28° CORSO VICE SOVRINTENDENTI

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Nel mese di settembre sono stati notificati i decreti di nomina ad Assistente Capo Coordinatore a tutti gli Assistenti Capo con più di 5 anni, ma meno di 8, di anzianità nella qualifica alla data del 1° gennaio 2020 poiché, per effetto dell'ultimo correttivo al riordino delle carriere, gli anni necessari per ottenere la denominazione sono passati da 8 a 5. Con meraviglia **abbiamo verificato che ai colleghi frequentatori del 28° corso per Vice Sovrintendente**, ai quali è stata riconosciuta la decorrenza economica dal 6 agosto 2020 (mentre la decorrenza giuridica è al 1° gennaio 2018 in relazione alle vacanze organiche del 2017), sebbene al 1° gennaio del 2020 rivestissero la qualifica di Assistente Capo con più di 5 anni anzianità, ma meno di 8 nella qualifica **non è stata notificata la denominazione di Coordinatore con la conseguente ricostruzione di carriera.**



Questo ha provocato un **DUPLICE DANNO** per i promossi a Vice Sovrintendente.

Il primo riguarda il **mancato riconoscimento degli arretrati**. Infatti, con l'attribuzione della denominazione di "Coordinatore" viene riconosciuto il parametro stipendiale 121,50 mentre il parametro per Assistente Capo con 5 anni nella qualifica è pari a 117. Pertanto, gli interessati hanno diritto agli arretrati maturati dal 1° gennaio al 5 agosto 2020. In ragione del più favorevole parametro previsto per l'Assistente Capo Coordinatore, spetterebbero arretrati pari a **euro 467,32 lordi**.

Il secondo danno riguarda il riconoscimento di un **assegno personale inferiore** a quello realmente spettante. Difatti, l'attribuzione di "Coordinatore" determinerebbe un aumento dell'assegno personale, così come previsto dall'art. 3, comma 6, del D.lgs. 193/2003. Secondo tale norma, infatti, in caso di accesso a qualifiche superiori per le quali è prevista l'attribuzione di un parametro stipendiale inferiore rispetto a quello in godimento, deve essere riconosciuto un assegno personale pari al valore della differenza dei parametri stipendiali, dunque, pari alla differenza tra lo stipendio relativo al parametro di provenienza e quello spettante nel nuovo parametro, che in questo caso corrisponde a un ammontare di **euro 66,76 lordi al mese**.

Queste sono le motivazioni che ci hanno indotto ad analizzare con lo studio legale Discepolo la situazione dei colleghi del 28° corso Vice Sovrintendente e, ritenendola sostenibile anche giurisdizionalmente, abbiamo deciso di promuovere, **a titolo gratuito per gli iscritti al SAP**, un ricorso per ottenere la ricostruzione di carriera e i conseguenti benefici economici. A tale fine, tutti gli interessati possono contattare le nostre segreterie provinciali per sottoscrivere la delega allo studio legale.

Siamo certi che qualcuno invocherà al "solito ricorso di ottobre", ma questo avviene, quando i ricorsi sono fondati, ogni qualvolta la volpe non arriva all'uva e dice che è acerba. Il SAP resta al fianco dei colleghi sempre, tutto l'anno, e non si sveglia certo ad ottobre. Le notifiche a "Coordinatore", lo ricordiamo, sono avvenute soltanto nel mese di settembre e, dunque, ci siamo attivati subito. Il resto sono chiacchiere di chi non arriva all'uva.

Stefano Paoloni

AL VIA LA NOSTRA PETIZIONE PER L'ACCREDITO DEI BUONI PASTO, GENERI DI CONFORTO E BUONI VESTIARIO DIRETTAMENTE IN BUSTA



È partita da meno di una settimana la petizione sui buoni pasto, generi di conforto e buoni vestiario in busta paga. Lanciata dal SAP Nazionale, durante la scorsa settimana, ad oggi, risulta essere accolta con grande successo dai colleghi. Le foto che riceviamo dalle Segreterie SAP ci dimostrano che la raccolta firme conferma la validità della petizione stessa e l'interesse dei colleghi a riguardo. Per riuscire ad ottenere il risultato, è importante il coinvolgimento di tutti, e raccogliere il maggior numero di firme. Da sempre la corretta e regolare erogazione dei ticket buoni pasto, dei viveri di conforto e del buono vestiario presenta numerose criticità provocando disagio e disfunzioni quali: ritardi nell'erogazione, procedure lunghe e complesse per le gare d'appalto per l'affidamento del servizio,

difficoltà a trovare aziende che accettino i ticket, commissioni esose che ne riducono il potere di acquisto. Tutte problematiche che il SAP ha provveduto a segnalare negli anni e che potrebbero trovare facile soluzione attraverso la proposta che più volte abbiamo già avanzato, quella cioè di accreditare gli importi direttamente in busta paga. Tuttavia, dalle interlocuzioni sinora avute con l'Amministrazione pare che non vi sia la disponibilità ad accettare tale soluzione.

CERTIFICAZIONE VERDE: ESITO INCONTRO CON IL CAPO DELLA POLIZIA

Venerdì 24 settembre, come richiesto dal SAP, si è svolto l'incontro con il sig. Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Lamberto Giannini - concernente la situazione epidemiologica e finalizzata a un confronto in seguito all'approvazione del Decreto Legge, dello scorso 16 settembre, che ha introdotto l'obbligatorietà della certificazione verde Covid-19 per tutti i lavoratori del settore pubblico e privato. Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'importanza della campagna vaccinale sia pur nel rispetto della scelta di coloro che hanno ritenuto di non aderire in funzione delle libertà garantite a ciascun individuo. Il SAP ha rinnovato la richiesta di tamponi gratuiti e, soprattutto, la possibilità di poterli effettuare presso in nostri Uffici Sanitari anche per evitare eventuali lunghe attese (a volte anche di giorni) per effettuare i test presso le strutture attualmente preposte. Ciò si rende indispensabile onde evitare interruzioni e disfunzioni del servizio. Inoltre, risulta indispensabile un approfondimento riguardo ai soggetti che per legge sono esentati dalla somministrazione del vaccino in ragione di particolari patologie e delle modalità con cui gli stessi potranno ottenere la certificazione verde. A fronte di quanto scritto il Capo della Polizia si è ulteriormente impegnato a riconvocare il tavolo di confronto appena saranno assunte ulteriori determinazioni e a inoltrare la richiesta al Ministro dell'Interno di un confronto sul piano politico.

SISTEMA MERCURIO: ABBIAMO RINNOVATO LA NOSTRA RICHIESTA DI VERIFICHE E ACCERTAMENTI A TUTELA DI TUTTI GLI OPERATORI

È stata riproposta all'attenzione dell'Amministrazione la delicata questione connessa all'installazione del sistema "Mercurio extended" sulle vetture di servizio. Pur avendo un'opinione positiva in merito alla validità del progetto sotto l'aspetto operativo, abbiamo già espresso riserve rispetto ai potenziali pericoli per la sicurezza degli operatori, derivanti dalla collocazione del tablet e della telecamera all'interno dell'abitacolo e in particolare per quanto concerne il posizionamento della telecamera che insiste sulla traiettoria dell'airbag, con i connessi possibili pregiudizi per la sicurezza. Nonostante le rassicurazioni e le verifiche effettuate e comunicateci negli incontri del 2 luglio e del 14 luglio, sulle avvenute proposte procedurali, tecnico - giuridiche, necessarie per apportare modifiche alle autovetture e nonostante l'ottenimento dell'omologazione da parte della Motorizzazione Civile, abbiamo riscontrato che in un recente e spiacevole episodio purtroppo, i nostri dubbi sembrano trovare conferma. Il tutto con riferimento all'incidente avvenuto a Torino nella seconda metà di agosto, che ha coinvolto due operatori a bordo di un'autovettura di servizio Seat Leon. È stato riscontrato, difatti, che il collega della volante seduto lato passeggero abbia riportato numerose escoriazioni sul naso, sulla tempia e sulla testa dovute all'impatto con la telecamera di "Mercurio". Alla luce di tale episodio riteniamo necessario rinnovare la richiesta di ulteriori verifiche volte ad accertare se i pregiudizi patiti dal collega, nell'ambito dell'incidente, siano effettivamente dovuti al posizionamento della telecamera.

